

Ma cosa sta ancora succedendo nel Comune di Roveredo?

Il presente volantino intende dare voce anche a chi dall'inizio della attuale legislatura ha lavorato nell'Amministrazione comunale di Roveredo e ha purtroppo potuto constatare di persona determinati atteggiamenti prevaricatori messi in atto da una parte del Municipio.

Si intende innanzitutto confermare i fatti riportati nell'articolo dell'ex sindaco Schenini dal titolo "Dipendente del Comune di Roveredo: il lavoro più precario della Svizzera" apparso ad inizio aprile, in relazione agli accadimenti concernenti la gestione del personale da inizio legislatura ad oggi e ad evidenziare come fin dall'inizio del loro periodo di carica, alcuni dei neoeletti municipali avrebbero lasciato percepire una certa diffidenza e sfiducia nei confronti dell'amministrazione comunale, in particolare verso determinati collaboratori con funzioni di responsabilità.

I diversi collaboratori che si sono, o visti costretti a dimettersi, o sono stati licenziati, o minacciati di tale provvedimento, hanno accusato disturbi da burnout e esaurimento nervoso, verosimilmente causato da un presumibile mobbing subito sul posto di lavoro.

Nella sequenza degli eventi, la prima a soccombere alle pressioni e a certe insinuazioni promosse da una certa fazione del Municipio è stata la responsabile delle finanze e segretaria aggiunta, che nei primi mesi del 2019, per motivi di salute si sarebbe vista costretta a rinunciare alle funzioni fin lì ricoperte. La sua uscita di scena dopo una oltre decennale attività per il Comune ha generato una perdita di preziose conoscenze.

A fine marzo 2019 sarebbe poi stato l'ex sindaco Manzoni a dimettersi per mancanza di fiducia nei suoi confronti da parte di alcuni rappresentanti delle nuove forze politiche in seno all'esecutivo, che avrebbero a suo dire cospirato alle sue spalle, prevaricando grazie alla complicità di terzi, le loro competenze dicasterali.

La successiva vittima è stata l'allora segretaria comunale che a fine luglio 2019, a causa delle reiterate pressioni subite e dei sovraccarichi lavorativi imposti, sarebbe finita in burn out e con un esaurimento nervoso. La sua causa legale nei confronti del Comune sarebbe tuttora ancora in corso.

In seguito, dopo l'uscita di scena della ex segretaria comunale, la sua funzione è stata assunta dal suo sostituto designato che dopo neanche un anno si è ritrovato anche lui ad accusare gli stessi sintomi, prossimi al burn out, come colei che lo aveva preceduto, per cui nel giugno 2020 ha di conseguenza rinunciato alla funzione fin lì ricoperta e dovuto ridurre per un certo periodo il suo pensum lavorativo per potersi riprendere e ristabilire.

Per sopperire alla mancanza della figura chiave del segretario comunale, nel luglio 2020 è poi stato impiegato un segretario ad interim con incarico a tempo determinato, fin dopo l'ufficiale nomina di un nuovo segretario. Fin da subito questi è però stato osteggiato dalla maggioranza municipale, in quanto proposto dall'ex sindaco Schenini. Tale circostanza si sarebbe poi rilevata discriminante per il collaboratore a causa delle solite congiure e strumentalizzazioni politiche. Malgrado gli fossero da parte del nuovo commissario governativo state espresse delle rassicurazioni circa una sua successiva assunzione una volta in carica il nuovo segretario comunale, al quale il commissario governativo avrebbe rimesso la decisione definitiva sull'impiego e nonostante il successivo parere favorevole del nuovo segretario, il commissario governativo si è in seguito inspiegabilmente rimangiato la parola data.

A parte il generoso compenso corrisposto dal Comune, nulla di concreto sembra aver portato il primo commissariamento governativo durante alcuni mesi a partire dal luglio 2020. Pur non essendo riuscito a fornire alcun contributo significativo per un sostanziale miglioramento della situazione, il suo intervento non ha perlomeno causato danni.

A inizio dicembre 2020 è poi stata la volta dell'allora tecnico comunale, che vittima di una serie di insinuazioni e presunzioni teorizzate del municipale capo dicastero, dopo oltre un quinquennio di operato per il Comune, si è visto da un giorno all'altro messo in strada con argomentazioni apparentemente pretestuose. Anche la sua causa legale nei confronti del Comune sarebbe tuttora ancora in corso.

L'entrata in carica dell'attuale commissario governativo a fine gennaio 2021 a seguito della destituzione dell'ex sindaco Schenini, sembrava inizialmente promettente, ma dopo gli iniziali abituali retorici proclami quale nuovo responsabile per il personale dell'amministrazione, la sua presenza si è progressivamente dissipata. I collaboratori dell'amministrazione avrebbero sicuramente apprezzato il fatto di poter avere con lui altri regolari incontri e un dialogo aperto e franco, ma tale opportunità non è stata loro più concessa.

A inizio febbraio 2021 anche uno stimato architetto, ingaggiato anni prima con mandato esterno per sgravare l'ufficio tecnico comunale, dopo una riunione con il municipale capo dicastero, se ne andò sbattendo la porta, in quanto non più disposto ad accettare determinate prevaricazioni nell'elaborazione di talune pratiche edilizie, alle quali il municipale capo dicastero, lo avrebbe istigato e indotto.

L'entrata in carica del nuovo segretario comunale, ossequiato tanto dalla maggioranza di municipio che dal commissario governativo così da indurlo ad lasciare la sua prestigiosa funzione presso un importante ufficio della Regione Moesa e nominato quasi un anno in anticipo in quanto affiliato al partito della fazione di maggioranza municipale, è avvenuta ad inizio luglio 2021. In possesso dei requisiti e delle competenze professionali richiesti dal regolamento sul personale, la maggioranza municipale lo ha voluto a tutti i costi ingaggiare, vuoi per le sue esperienze professionali pregresse, che per garantire una migliore efficienza dell'amministrazione comunale e una maggiore stabilità istituzionale.